

Dal 3 all'8 dicembre grandi nomi della musica classica in alcuni dei luoghi più affascinanti della provincia

Debutta il Festival della Tuscia

VITERBO

■ Debutta il Festival della Tuscia, nato da un'idea di Vittorio Sgarbi, neo sottosegretario alla Cultura, e del pianista Massimo Spada. Dal 3 all'8 dicembre la Tuscia diventerà palcoscenico di un grande festival diffuso che ospiterà i grandi nomi della musica classica internazionale in alcuni dei luoghi più affascinanti della Regione. I comuni di Viterbo, Bassano Romano, Sutri e Bolsena ospiteranno, quindi, 6 concerti con musiche che spazieranno dai grandi capolavori della letteratura cameristica di Beethoven, Mozart e Sostakovic a repertori moderni.

“È un vero onore poter presentare questa nuova avventura nella Tuscia” ha dichiarato Massimo Spada, direttore artistico del festival. “Con questa prima edizione il nostro desiderio è portare in questo splendido territorio la grande musica fatta da professionisti internazionali, con una percentuale eccezionale di giovani”.

Il Festival della Tuscia prenderà il via da uno dei suoi luoghi più rappresen-

tativi per pregio e rilevanza storica, il palazzo Giustiniani di Bassano Romano, dove il 3 dicembre alle ore 18,30, Giovanni Andrea Zanon, Ettore Pagano e Massimo Spada presenteranno un concerto dedicato alla letteratura del trio con pianoforte e in particolare al Trio per archi e pianoforte n. 5 di Beethoven, puramente romantico e comunemente conosciuto come il Tric degli Spettri, abbinato al Secondo Trio di Sostakovic, uno dei capisaldi della grande letteratura da camera, soprattutto per la completa autonomia dei quattro movimenti nei quali si alternano momenti di intenso lirismo a episodi scherzosi, al limite del grottesco.

Il secondo appuntamento, il 4 dicembre ore 20,30 a Viterbo nella basilica di S. Maria della Quercia, Beatrice Rana assieme a un ensemble composto da prime parti dell'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia - Andrea Obiso, David Romano, Raffaele Mallozzi e Luigi Piovano - eseguiranno un grande classico del romanticismo europeo, il Quintetto op. 81 di Antonin Dvorák. In programma anche la Suite per pianoforte a quattro mani Ma Mere l'Oye di Maurice Ravel, eseguita dal duo Rana-Spada. Il 5 dicembre sarà il Teatro S. Leonardo di Viterbo, alle ore 20,30, a ospitare i protagonisti del Premio Paganini: il violinista Giuseppe Gibboni e la chitarrista Carlotta Dalia; il duo, partendo da musiche di Paganini, approderà nelle atmosfere suadenti di Astor Piazzolla pas-

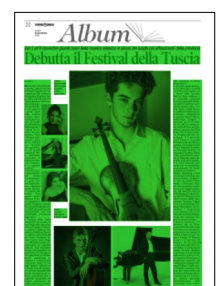
sando per le architetture novecentesche di Mario Castelnuovo Tedesco.

Palazzo Doebbing a Sutri sarà quindi sede di un concerto eclettico, il 6 dicembre alle ore 20,30: l'Alessandro Carbonare Clarinet Trio condurrà il pubblico in un viaggio temporale dal periodo classico di Wolfgang Amadeus Mozart fino al raffinato jazz di Chick Corea e della compositrice Stefania Tallini. Con lui il clarinetista Giuseppe Muscogiuri, e il clarinetista e compositore Luca Cipriano, che ha firmato alcuni degli arrangiamenti che verranno eseguiti durante la serata.

Il Sestetto Stradivari, il 7 dicembre alle ore 20,30, presenterà nella Sala regia del Comune di Viterbo un programma che include il celebre Capriccio per sestetto d'archi di Richard Strauss e il Souvenir de Florence di Ā Cajkovskij. L'8 dicembre alle 19, il violoncellista e compositore Alessio Pianelli chiuderà la kermesse con un recital nello storico palazzo Cozza Caposavi di Bolsena: in programma musiche del compositore siciliano Giovanni Sollima e dallo stesso Pianelli accostate a due Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. I concerti del 3 e 4 dicembre saranno preceduti dall'introduzione della musicologa Gaia Vazzoler.



In basso
i musicisti
Ettore Pagano
e Massimo Spada



Superficie 76 %

01257

01257

01257



A destra
Giovanni andrea
Zanon (concerto
inaugurale)
in basso
Beatrice Rana

01257



01257

01257



01257